

LE MANI SUI NOSTRI STIPENDI

Continua il massacro contro i dipendenti pubblici e i diritti di lavoratori, pensionati e precari

LE CONSEGUENZE PER LE UNIVERSITÀ

Giugno 2010

- Bloccati i rinnovi del Ccnl per il personale tecnico amministrativo e c.e.l. e gli scatti di anzianità dei docenti per gli anni 2010-2012
- Bloccati i trattamenti economici integrativi dei singoli dipendenti per gli anni 2011, 2012 e 2013, già sotto attacco con la legge Brunetta
- Cancellata l'indennità di missione all'estero
- Peggiorato il calcolo delle anzianità retributive ai fini della liquidazione a partire dal 31.12.2010
- Innalzata l'età pensionabile per le donne a 65 anni
- Ridotte del 50% le risorse per i contratti dei precari

Luglio 2011

- Prolungato il blocco dei CCNL e degli stipendi dei singoli dipendenti fino al 31.12.2014
- Aumentate le diversificazioni del salario accessorio, nonostante i fondi destinati alla contrattazione restino sempre gli stessi

Agosto 2011

- Diluita in tre rate annuali posticipate la tredicesima mensilità se l'amministrazione non centra gli obiettivi di riduzione della spesa
- Attacco all'art.18 dello statuto dei lavoratori prevedendo la derogabilità dal CCNL ai fini del licenziamento per giusta causa e giustificato motivo. Non si capisce il nesso di questo provvedimento con una legge finanziaria!
- Differito il pagamento TFR: 2 anni dalla data della cessazione dal servizio per le pensioni di anzianità e di 6 mesi in caso di collocamento a riposo d'ufficio
- Spostamento delle festività non religiose, del 25 aprile, 1 maggio e 2 giugno al venerdì o alla domenica successivi: diventano 3 giornate di festa svuotate del loro significato storico/simbolico a tutto beneficio della destra al governo! Non si capisce dove sia il "vantaggio" economico
- Mobilità d'ufficio, sulla base di una dichiarazione motivata del dirigente responsabile, presso altra sede o luogo di lavoro su base regionale
- Creazione di reparti "ghetto" per i lavoratori diversamente abili

Continua a pagare chi ha sempre pagato tutto.

È ora di tassare rendite e patrimoni, di scovare gli evasori,

di tagliare i costi della politica e pensare davvero al rilancio del sistema paese.

6 SETTEMBRE 2011 SCIOPERO GENERALE